

**ANNULLATA LA CERIMONIA DI CONSEGNA DI “COSTA LUMINOSA”**

Il 30 aprile nello stabilimento Fincantieri di Venezia-Marghera, nel rispetto degli impegni, “Costa Luminosa” sarà consegnata alla società armatrice Costa Crociere secondo le consuete procedure contrattuali. La nave, per i suoi contenuti particolarmente innovativi e il design esclusivo, si annuncia come l’unità di punta della flotta Costa, un prodotto che rappresenta lo stato dell’arte nel comparto e contribuisce all’immagine ormai consolidata di Costa Crociere e Fincantieri come ambasciatori del *made in Italy* nel mondo.

Come di consueto, nella stessa giornata si sarebbe dovuto celebrare l’evento con una cerimonia, nel cantiere di Marghera, che prevedeva la partecipazione, tra gli altri, di autorità nazionali e locali, nonché dei vertici delle due società, seguita da una festa che avrebbe coinvolto i lavoratori del cantiere, quelli delle ditte dell’appalto e le loro famiglie.

Entrambi i momenti di festeggiamento sono stati annullati, mentre sono confermate le iniziative organizzate dalla società armatrice nei giorni seguenti. Questa non facile decisione nasce dalla seria e fondata preoccupazione che quella che avrebbe dovuto essere una giornata di festa potesse essere pesantemente condizionata da forme di protesta abnorme preannunciate dalla Fiom nell’ambito della propria lotta contro il rinnovo del contratto integrativo aziendale sottoscritto lo scorso 1° aprile da Fim, Uilm e Ugl. Le agitazioni avrebbero impedito il regolare svolgimento della giornata, causando non pochi disagi a tutti gli ospiti e alle famiglie degli stessi lavoratori.

Fincantieri si scusa con tutti gli invitati alla cerimonia e con i lavoratori che, penalizzati da questa decisione, nella stragrande maggioranza dei casi non condividono gli atteggiamenti prevaricanti che l’hanno determinata.

Lo sciopero è un diritto del lavoratore e, come tale, è pienamente rispettato dall’azienda. Tuttavia le azioni di lotta non dovrebbero essere indirizzate a un’esasperata spettacolarizzazione delle tensioni come negli ultimi mesi è purtroppo avvenuto tra la Fiom

da un lato e l'azienda e le altre componenti sindacali dall'altro. Tanto più grave se questo avviene in occasione di eventi che, invece, dovrebbero costituire motivo di orgoglio e soddisfazione per tutti.

Tra le finalità dello sciopero, com'è noto, c'è quella di arrecare un danno economico all'azienda tramite la mancata prestazione lavorativa. Spesso, tuttavia, certi comportamenti sembrano indirizzati a provocare danni più gravi, specialmente quando vengono messi in essere in momenti in cui intervengono le società clienti.

Fincantieri si adopererà in ogni modo affinché le relazioni con i propri clienti si mantengano su un piano di buona e fattiva collaborazione, ma sente il dovere di sottolineare che, soprattutto in un momento di crisi come quello che tutto il mondo sta attraversando, deve poter dimostrare la piena possibilità di soddisfare i propri impegni nei tempi e nei modi usuali.

E' perfino inutile rilevare che i nostri concorrenti, che attraversano un periodo di crisi più grave del nostro, non potendo contare sul portafoglio ordini che Fincantieri si è costruita negli anni, stanno alzando il livello di competitività e sarebbero ben felici se i rapporti tra la nostra società e i propri clienti si deteriorassero per effetto di una continua e ingiustificata "guerra" sindacale (come viene chiamata dalla Fiom).

Fincantieri nell'accordo firmato il 1° aprile ha garantito il mantenimento dei livelli occupazionali e dei propri siti produttivi, ritenendo questa una priorità assoluta. Siamo sicuri che queste modalità di lotta aiutino a raggiungere l'obiettivo o, piuttosto, non contribuiscano a creare un clima che rende ancora più difficile acquisire nuovi ordini e quindi evitare che in futuro debbano essere assunte decisioni traumatiche, così come sta avvenendo in moltissime aziende in Italia e all'estero? La difesa dei lavoratori non passa prima di tutto dalla difesa del posto di lavoro?

Trieste, 28 aprile 2009